

# «La vita è con gli altri»

*Il monito del presidente Cl, Juliàn Carròn, successore di don Giussani*

(I.Th.) Solo nell'"incontro con l'altro", la vita si esalta e si capisce che vale la pena stare a questo mondo; l'incontrarsi è la risposta al dramma dell'oggi. Questa, in sintesi, la risposta che l'altra sera, al centro A.Luciani, Juliàn Carròn, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, successore di don Giussani, ha dato al pubblico, presentando il suo libro "La bellezza disarmata". «Noi tutti - ha detto - crediamo nella bellezza disarmata della fede ed aspettiamo quell'incontro che ci svela che vale la pena essere nati. Dio si è fatto uomo per incontrarci». Per Carròn nessuno può vivere senza avere un rapporto costruttivo con la realtà; anzi, malgrado le tribolazioni e le sofferenza che il singolo e i popoli patiscono, «la realtà è positiva per il mistero che la abita. La realtà è provocazione e quindi occasione di risveglio

dell'io dal suo torpore. Solo chi non arretra davanti alle urgenze del vivere, potrà trovare ragioni adeguate da dare a se stesso e agli altri, per affrontare la crisi. La sofferenza ha reso possibile il riscatto, il cambiamento». Sul palco, con Carròn, anche Gadi Luzzatto Voghera, docente alla Boston University e Wael Farouq, docente all'American University de Il Cairo e all'Università Cattolica di Milano. Luzzatto Voghera si è chiesto come può Israele avere una positività della realtà dopo che tutta la sua storia è stata attraversata da tribolazioni di ogni genere. Farouq, come musulmano, ha sottolineato che «la crisi dell'Islam è frutto dell'incapacità di dare un giudizio sulle scelte quotidiane: quando la religione diventa più importante della persona, si trasforma in ideologia, in cui la persona è assente».



**CENTRO A.LUCIANI** Sala affollatissima per Juliàn Carròn

